

rappresentazione della stessa città per immagini, in versi, in guide o almanacchi, in minute testimonianze della vita quotidiana o in sontuose edizioni, ha certamente offerto una straordinaria possibilità di arricchimento della ricerca storica. L'attività editoriale ed espositiva ha consentito di rendere evidente l'importanza dei materiali che costituiscono la Collezione, anche i più modesti, in ambiti via via più ampi, ben oltre i circoli dei collezionisti e degli appassionati di arte e memorie locali, nella convinzione che si tratti di fonti di studio e mai di semplici oggetti di contemplazione. Questa vicinanza ha reso anche possibile attività specificamente rivolte alla scuola, in cui la stessa diversità di origine e natura dei documenti costituisce motivo di riflessione e approfondimento.

Un Archivio oltre l'archivio

La presenza della collezione Simeom ha in parte mutato la stessa fisionomia e missione dell'Archivio Storico della Città di Torino, che è oggi uno degli archivi comunali italiani (e forse europei) più significativi per importanza del patrimonio, dotazioni tecnologiche e ampiezza dell'attività. L'Archivio – pur senza trascurare i suoi compiti istituzionali, ovvero la conservazione del patrimonio archivistico dell'ente Comune di Torino – è protagonista attivo nella conservazione della memoria storica complessiva della città e nella sua valorizzazione attraverso iniziative editoriali, espositive e didattiche, ereditando e reinterpretando lo spirito del museo tanto



Nella pagina accanto, due libretti di melodramma del 1883-84 conservati nella collezione Simeom; in alto, pubblicità della ditta torinese Singer Cycles, 1892; in basso, "Augustae Taurinorum Prospectus", dal *Theatrum Sabaudiae*, incisione su disegno di Giovanni Battista Borgonio, 1674



voluta da Vittorio Viale. Questo ha portato già nei decenni passati all'acquisizione dell'archivio di disegni di Ferdinando Bonsignore, dell'antica farmacia dell'Istituto Omeopatico Italiano, di fondi fotografici di studi professionali privati, dell'archivio di redazione de «La Gazzetta del Popolo», e di documenti superstiti di aziende che hanno cessato l'attività come la Superga e la Lenci, l'intero archivio della Cassa di Risparmio di Torino, depositato da Unicredit e Fondazione CRT.